

ARGOMENTI

- ◆ PROROGA DEL BONUS DEL 55% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA
- ◆ "STATUTO DELLE IMPRESE" UNA MISURA IMPORTANTE
- ◆ PROGETTO ECO LUOGHI 2011
- ◆ EFFICIENZA ENERGETICA E COMFORT ABITATIVO, OPPORTUNITA' DI SVILUPPO PER IL SISTEMA ITALIA



Newsletter n. 12/2011

PROROGA DEL BONUS DEL 55% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

FINCO accoglie **con grande soddisfazione** la decisione presa dall'Esecutivo in carica, di confermare la detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, mantenendo immutata l'aliquota prevista dal **Bonus al 55%**.

Con tale misura, unitamente all'allargamento del **bonus del 36%** agli **aspetti sismici**, il Governo ha dimostrato grande sensibilità per gli aspetti di risparmio energetico e di raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, afferma il Presidente Finco Arch. Cirino Mendola.

FINCO auspica altresì che la misura, per la quale è stata attualmente stabilita una proroga di un anno, possa venire **stabilizzata**, diventando così **strutturale**, visti i positivi effetti avuti in questi anni dagli interventi di riqualificazione sia per i cittadini che per le imprese del settore, e che anzi possano essere allargate le tipologie d'intervento ammesse all'agevolazione (immobili pubblici, schermature solari, verde pensile...)

Considerazioni Finco "Norme per la tutela della libertà d'impresa Statuto delle Imprese"

Sulla Gazzetta Ufficiale n.265 del 14 novembre scorso è stata pubblicata la Legge 11 novembre 2011, n.180 recante "Norme per la tutela della libertà d'impresa - Statuto delle Imprese".

Tra gli aspetti salienti di questo importante provvedimento (per il quale Finco si è molto spesa) segnaliamo, oltre a quelli contenuti nei principi generali, quelli riguardanti la semplificazione normativa, anche attraverso l'istituzione (articolo 17), presso il Ministero dello Sviluppo Economico, del Garante per le micro, piccole e medie imprese il quale, tra le diverse funzioni, analizzerà in via preventiva e successiva l'impatto della regolamentazione, nonché l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di non richiedere alle imprese informazioni già contenute nel Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio (articolo 9).

All'articolo 8 è previsto che non possano essere introdotti nuovi oneri regolatori, informativi o amministrativi a carico di cittadini ed imprese senza contestualmente ridurne o eliminarne altri per pari importo con riferimento al medesimo arco temporale.

Altresì rilevante l'integrazione della legge 241/90 con una disposizione, apparentemente banale ma di fatto sinora non presente ("*...non possono essere adottati tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione...*"), disposizione che, pur nella sua necessaria genericità, può costituire una formidabile arma in mano all'impresa che patisca ingiustificati ritardi o dinieghi.

È poi previsto l'obbligo per il Governo di recepire entro un anno la Direttiva sui Ritardati Pagamenti 07/11/UE, che fissa il termine di 30 giorni per i pagamenti di merci e servizi forniti dalle imprese alla Pubblica Amministrazione, e di 60 giorni per il pagamento tra i privati. Su questo punto sarebbe stata auspicabile una maggiore tempestività, resa difficoltosa dalla valutazione del livello della spesa pubblica, che verrebbe incrementato da un pronto recepimento della Direttiva di cui sopra.

Di immediata applicazione, invece, la possibilità dell'Antitrust di intervenire con diffide e sanzioni verso le grandi imprese che pagano in ritardo le PMI (presunzione automatica di abuso a prescindere dall'accertamento di dipendenza economica dell'impresa creditrice). Sono previste, poi, procedure semplificate per l'accesso agli appalti pubblici delle aggregazioni di imprese.

Ma fondamentale, in questa materia, è la previsione di suddividere l'appalto in lotti evidenziando le possibilità di subappalto e prevedendo il relativo pagamento diretto da parte delle Stazioni Appaltanti. In particolare l'articolo 13, comma 2 lett. a) recita testualmente che la Pubblica Amministrazione e le Autorità competenti (quindi anche le Stazioni Appaltanti) sono tenute, purché ciò non comporti nuovi oneri finanziari, a "*... suddividere, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, gli appalti in lotti o lavorazioni ed evidenziare le possibilità di subappalto, garantendo la corresponsione diretta dei pagamenti da effettuare tramite bonifico bancario, riportando sullo stesso le motivazioni del pagamento, da parte della stazione appaltante nei vari stati di avanzamento*".

Non solo. E' prevista l'estensione dell'obbligo di fatture quietanziate alle forniture con posa in opera di minori dimensioni. In sostanza la tutela di cui all'articolo 118, comma 3 del Codice dei Contratti si applica anche alle somme dovute agli esecutori di fornitura con posa in opera di minori dimensioni (articolo 15).

Sempre in tema di gare viene previsto il divieto di richiedere alle imprese concorrenti requisiti finanziari sproporzionati rispetto al valore delle gare medesime (principio condivisibile ancorché un po' vago mancando di un riferimento quantitativo, forse desumibile dall'articolo 29 del Codice dei Contratti Pubblici).



Tra i principi generali enunciati all'articolo 2, la riduzione, nell'ambito di un apposito provvedimento legislativo, della durata dei processi civili relativi al recupero dei crediti vantati dalle imprese sia verso le altre imprese che nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, entro limiti ragionevolmente brevi, con l'obiettivo di un anno (termine il cui rispetto non mancheremo di contribuire a rammentare).

Da non tralasciare anche la previsione dell'art. 4 che consente alle Associazioni di Categoria di agire giuridicamente a tutela dei propri associati, proponendo azioni in giudizio sia in relazione ad interessi collettivi dei soci, sia in relazione ad interessi solo di alcuni, purché omogenei.

Le Associazioni sono altresì legittimate ad impugnare atti amministrativi lesivi di interessi diffusi. La suddetta formulazione è frutto di un lungo lavoro di compromesso.

Finco avrebbe preferito una più chiara ed incisiva legittimazione, ma non si può negare che quella normata con il provvedimento in questione costituisce comunque un notevole passo in avanti.

Da notare infine:

-l'articolo 3, "libertà associativa", dove il Legislatore ha ritenuto di fissare il principio che *"Ogni impresa è libera di aderire ad una o più Associazioni"*.

- l'articolo 5, nel cui ambito vengono definite le cosiddette "imprese tecnologiche", quelle cioè che *"sostengono spese di ricerca scientifica e tecnologica per almeno il 15 per cento dei costi complessivi annuali"*.

- l'articolo 11, che stabilisce il principio generale per il quale le certificazioni relative a prodotti, processi ed impianti rilasciate alle imprese dagli enti di normalizzazione a ciò autorizzati sono sostitutive, fatti salvi i profili penali, della verifica da parte della Pubblica Amministrazione e delle Autorità competenti.

Rimangono fuori alcuni aspetti significativi come , in primo luogo, la possibilità , prevista nell'iniziale testo Vignali , di compensare i crediti e i debiti verso la Pubblica Amministrazione. Eccessivo anche il (solito) ricorso ai decreti applicativi successivi.

Perplexità anche sull'innalzamento di talune soglie riguardanti la progettazione, che in effetti sono state ripristinate al loro valore iniziale attraverso l'abrogazione dell'articolo 12 della Legge 180/2011 contenuta nell'art. 44 del Decreto sviluppo alla firma del Presidente Napolitano.

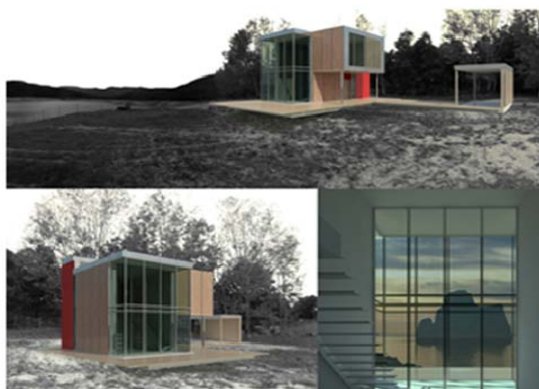
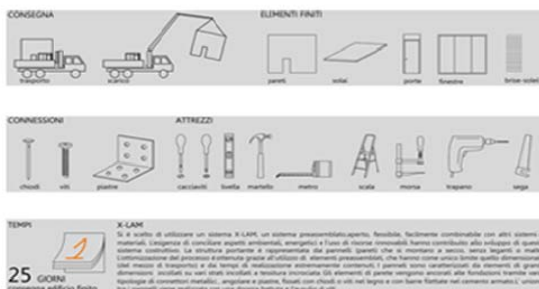
Questo provvedimento garantisce di fatto una prima reale applicazione in Italia dei principi dello *"Small Business Act"*, la Carta Europea dei diritti per le piccole medie imprese, enunciata nella comunicazione della Commissione Europea **COM** (2008) 394 del 25 giugno 2008.

Per parte Finco si tratterà ora, in particolare di: - stimolare l'adozione di due dei decreti applicativi previsti nelle materie di maggiore interesse citate nel provvedimento in parola; - contestualizzare il provvedimento ed i suoi effetti stimolando le Pubbliche Amministrazioni a conformarsi, con particolare riguardo ad alcuni nodi cruciali (ad esempio, nel settore degli appalti, il tema dei pagamenti diretti, della suddivisione in lotti, della richiesta di requisiti proporzionati per la partecipazione alle gare, della non richiesta - viceversa - di certificati già in possesso della PA, etc...).



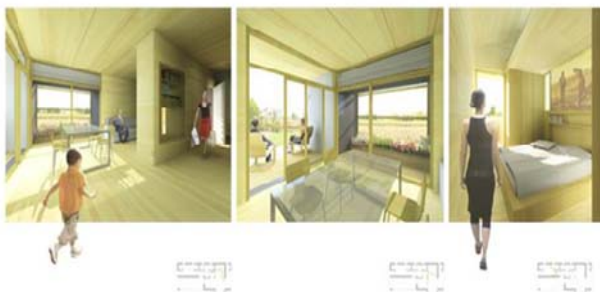
Progetto Eco Luoghi 2011

L'Associazione Mecenate90, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e con Finco, ha predisposto e sta gestendo il Progetto "Eco Luoghi 2011 per l'abitare sostenibile", riguardante la realizzazione di 10 case ecologiche monofamiliare da 45 mq. I progettisti vincitori (10 studi, di cui 5 junior e 5 senior) dovranno rispettare i parametri di sostenibilità in classe energetica A, ma dovranno anche esprimere specifici criteri di sensibilità paesaggistica relativi al contesto scelto. Di fondamentale importanza, dunque, il tema della sostenibilità, come tutela ma anche sviluppo, e della necessità dell'innovazione tecnologica coniugata alla sensibilità contestuale per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale del Paese. Tre, quindi, gli elementi che qualificano l'operazione "Eco Luoghi": il paesaggio come fonte d'ispirazione; l'architettura come soluzione integrata che tiene conto dell'ambiente, della natura, della città ma anche dei consumi energetici; le soluzioni tecnologiche come frutto di una ricerca sperimentale che favorisce la partnership tra progettisti ed aziende che lavorano nel mondo delle costruzioni. I progetti, in scala 1:1, saranno esposti al Maxxi di Roma dal 1 giugno al 31 luglio 2012. Le case di 45 mq, progettate con soluzioni tecnologiche attente al risparmio energetico, saranno realizzate in tre dimensioni grazie al contributo di aziende



Il progetto "Casa panoramica" dell'arch. Marinella Cogodda, tra i vincitori per la categoria Junior

che dovranno essere coinvolte dagli stessi architetti e ingegneri vincitori del concorso. La selezione è stata effettuata da una giuria di cinque esperti di chiara fama nel campo dell'urbanistica, del paesaggio, dei beni culturali, dell'ambiente, dell'architettura.



Il progetto del gruppo capeggiato dall'arch. Mauro Frate, tra i selezionati per la categoria Senior

La giuria ha assegnato ai progettisti scelti il "Bollino di ECO LUOGHI", come marchio del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. Ciò rappresenta un ulteriore riconoscimento per la qualità architettonica e l'ecocompatibilità delle soluzioni adottate. Tra i diversi progetti, valutati con particolare attenzione dalla giuria, possiamo trovare: una casa da collocare nel Cilento in un'area confiscata alla mafia, un'abitazione di paglia studiata per una perfetta integrazione nel paesaggio montano o ancora una casa studiata per

essere realizzata nei pressi di un fiume, alimentata proprio grazie all'acqua che verrà sfruttata così come risorsa energetica.

Efficienza energetica e comfort abitativo, opportunità di sviluppo per il sistema Italia.

Efficienza energetica e comfort abitativo, opportunità di sviluppo per il sistema Italia

La recente riformulazione della Direttiva Europea 91/2002 sull'efficienza energetica degli edifici, di cui alla D.E. 31/2010, introduce alcuni importanti aspetti riguardanti la futura evoluzione del mercato dell'edilizia residenziale, privata e pubblica, ma anche terziaria e commerciale.

Nel novembre 2011, il Parlamento Italiano ha licenziato il decreto che incarica appunto il Ministero competente per il recepimento in modo che si possa, in corso del 2012, vederne l'entrata in vigore.

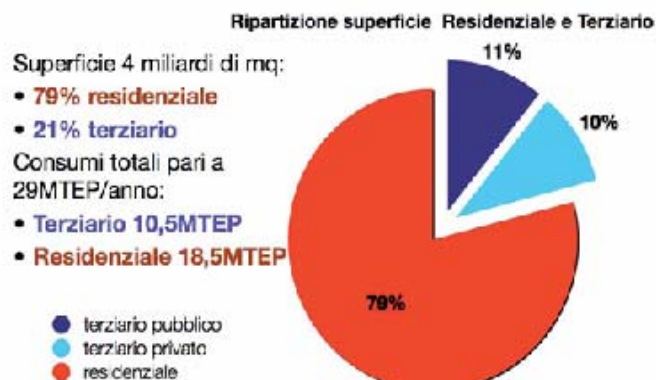
Per Finco, però, questa novità normativa rappresenta anche una grande opportunità di sviluppo del settore industriale delle costruzioni e dei servizi ad esso collegati. Obiettivo «emissioni quasi zero» e riqualificazione.

Quali sono gli aspetti interessanti per la nostra Filiera?

Tra le novità maggiormente innovative e controverse, si ha l'introduzione della definizione «near zero energy buildings»: edifici ad energia «quasi zero».

Secondo la direttiva, entro il 2018 per gli edifici pubblici ed il 2020 per quelli privati, il fabbisogno annuo di energia per mq delle nuove costruzioni, deve quasi azzerarsi.

Patrimonio edilizio italiano: residenziale vs terziario



Dati Cresme 2011
 Governo La Riforma del Settore Edilizio - Dipartimento di Ingegneria - Roma 21/12/2011



Si tratta di una svolta epocale, con innumerevoli riflessi sul sistema della costruzione, sulla tecnologia e sulla tecnica, oltre che sulla progettazione architettonica ed ingegneristica. Questa definizione è anche stata, in un primo momento, oggetto di contestazione proprio a causa della sua vacuità. Infatti essendo lo zero un'entità matematica per sua definizione ben precisa, il tema del «quasi zero» anziché portare chiarezza ha generato confusione tra gli addetti ai lavori.



Un chiarimento recente da parte del MiSe, ha definito come ragionevole considerare i 30 kWh/ mq anno la soglia del «quasi zero». L'equivalente di un consumo di tre litri di gasolio o di una Classe A di Casa Clima. Un altro aspetto interessante è che la direttiva impegna gli Stati Membri ad un intervento di recupero di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico esistente, per una misura almeno del 3% per anno. Soglia che forse, alla luce del grave momento di crisi e congiuntura economica negativa, verrà ridotta in sede di recepimento ad un più realistico 1%.

Si tratta di considerare di difficile attuazione anche un obiettivo così ridotto. Si pensi ad esempio che Federcasa, la federazione degli istituti di Residenza Sociale, ha calcolato che per ottemperare a tale obbligo, bisognerebbe investire in riqualificazione almeno il triplo rispetto a quanto possibile oggi.

Va però anche detto che innegabilmente la direttiva obbliga tutto il settore dell'edilizia, dal promotore al consumatore, ad un positivo cambio di prospettiva.

Il patrimonio edilizio residenziale italiano si presenta, infatti, con caratteristiche e peculiarità che difficilmente trovano similarità in Europa, per diffusione e connotazione.

Su un totale di circa 30 milioni di unità abitative, di cui 23 milioni effettivamente occupate, la distribuzione per tipologia è tale da presentare i 2/3 del patrimonio ben raggruppati in tipologie costruttive mono-bi e tri-famigliari.

I condomini con più di 30 abitazioni sono appena il 10%. Anche l'età media del parco edilizio è elevata: il 65% delle abitazioni è stato ultimato oltre quarant'anni fa. Forse anche per questa ragione, nonostante il clima favorevole, il fabbisogno energetico totale vale circa 19 MTep. Se consideriamo anche il patrimonio terziario, con una superficie di 900.000 mq e fabbisogno di 12 MTep, il totale degli edifici costruiti «brucia» circa 30 MTep ovvero il 29% di tutta l'energia primaria prodotta in Italia.

Sicuramente il settore presenta un enorme potenziale di riduzione dei consumi ed una opportunità di sviluppo e crescita economica per il nostro sistema Paese. Occorrono però scelte politiche illuminate e chiare.

Con un patrimonio edilizio diffuso sul territorio, e con una proprietà immobiliare dispersa, occorre incentivare gli interventi di riqualificazione «dal basso», poiché in alternativa, senza una consapevolezza cosciente da parte dell'utenza privata, è poco credibile un movimento «green» di attività di riqualificazione spontanea. In questo senso ha ben operato, ed agevolato ad una maggiore comprensione da parte dell'opinione pubblica, il dispositivo delle misure di «detrazione fiscale» in essere dal 2007, il cosiddetto 55%. Se pur con varie rimodulazioni nel tempo, questa misura ha permesso, in 4 anni, la realizzazione di oltre 1 milione di interventi (singoli o combinati) su piccole unità immobiliari, con un investimento al lordo delle detrazioni di oltre 18 miliardi di euro: 0,3% di crescita media del PIL per anno.

Va sottolineato che la misura in essere, in scadenza al 31 dicembre 2011, poi prorogata, riguarda solo gli interventi «privati» sulla parte invernale dei fabbisogni, mentre esclude sia i soggetti «incapienti fiscalmente» quali gli enti pubblici e la Pubblica Amministrazione, che gli immobili del settore terziario che non sono bene strumentale.

In altre parole, il mercato sarebbe ancora più ampio e il potenziale di crescita aggiuntiva ulteriormente promettente.



Sul fronte occupazionale, si registrano a tutto il 2010 (i dati completi 2011 non sono ancora disponibili) circa 53mila occupati in più proprio grazie agli incentivi, e di questi, con 11mila addetti, il settore dell'infisso è quello che ha contribuito maggiormente.

Questi dati non devono sorprendere: la "Filiera delle costruzioni" è tra quelle poche che si ritrova ad utilizzare un elevato rapporto di «lavoro vivo» rispetto al «capitale impiegato» poiché si tratta di lavorazioni che richiedono il «su misura» ed una installazione a regola d'arte. Anche volendolo, risulterebbe peraltro difficile de-localizzare la produzione altrove. Il potenziale di risparmio energetico dal settore edilizio, e conseguente incremento di PIL nazionale, è stato oggetto di uno studio da parte di Enea che ha calcolato in 8-16.000 GWh di risparmio annuo, con un intervento su almeno il 5% per anno del parco esistente. L'equivalente di 1 o 2 centrali termonucleari di 3a generazione.

Soprattutto ora, alla luce del responso del Referendum Popolare sul Nucleare, verrebbe naturale attendersi una forte spinta, anche con sistemi di premialità fiscale, verso l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio nazionale.

Infatti il Piano Energetico Nazionale predisposto dal MiSe vedeva per il futuro un buon 25% di energia da fonti nucleari, che ora non sarà possibile realizzare. Per tale ragione bisognerebbe ampliare lo schema degli incentivi anche alla fase estiva, poiché in Italia il picco energetico della domanda si verifica ormai in estate dal 2003. Il raffrescamento artificiale estivo è la principale voce di fabbisogno del settore terziario, ma anche nel residenziale sta crescendo la domanda di condizionatori. Non è spiegabile perché, ad esempio, in un Paese così assolato come il nostro, la schermatura dell'involucro edilizio nelle sue più svariate accezioni, risulti tuttora esclusa da ogni riconoscimento "scale o incentivo. Lo stesso vale per gli interventi sui tetti e le facciate a verde.

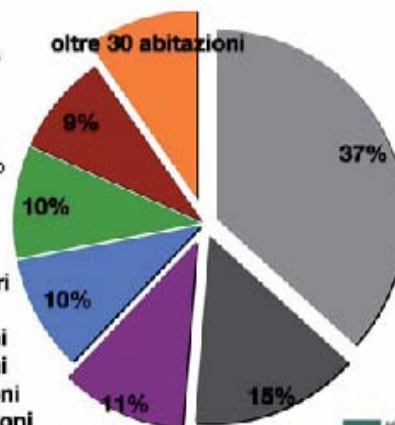
Patrimonio edilizio italiano: residenziale

Composizione per unità di superficie mq

Oltre 27 milioni di unità abitative:

- 66% realizzate prima del 1973
- 22 milioni dotate di riscaldamento invernale e consumi pari a 18,5MTEP/anno
- Lo stock si rinnova del 1% anno
 - Senza interventi mirati il patrimonio può considerarsi rinnovato in 100 anni

- monofamiliari
- bifamiliari
- 3-4 abitazioni
- 5-8 abitazioni
- 9-15 abitazioni
- 16-30 abitazioni
- oltre 30 abitazioni



Dati Libro bianco Enea 2006
CONFERMA LA NECESSITÀ DI MIGLIORARE LA QUALITÀ ENERGETICA DEGLI EDIFICI ESISTENTI (PRODOTTO DA ENERTEC - MARZO 2012/2011)





Occorre quindi lavorare per far sì che il nuovo referente politico possa comprendere il valore del potenziale inespresso dalla Filiera, onde possano essere messi in atto tutti gli strumenti di stabilizzazione nelle misure, al fine di permettere agli imprenditori di continuare ad investire in ricerca, e creare i presupposti per quella supremazia tecnologica, tipica dei distretti industriali.

Giova l'esempio della Germania che, con oculata politiche di sostegno al Settore del solare termico, ha generato una supremazia tecnologica e di mercato schiacciante, ancor più sorprendente per un Paese che di sole ne vede ben poco durante l'anno.

Invero, la continua incertezza delle misure di sostegno a cui partecipiamo ogni anno è un chiaro esempio di quello di cui non si avrebbe bisogno. Soprattutto in questo momento difficile per la nostra economia, per il Paese e per la Filiera.

EFFETTI OCCUPAZIONALI - DATI ENEA CRESME

Stima dell'occupazione generata dagli investimenti attivati dall'agevolazione - scale del 55%

SVILUPPO DELLA STIMA

	OCCUPATI DEMOLIZIONE	OCCUPATI INSTALLAZIONE	OCCUPATI INDOTTO	TOTALE OCCUPATI
Strutture opache verticali	117	882	49	1.489
Strutture opache orizzontali	1.191	2.474	1.131	4.796
Infissi	1.465	4.178	5.989	11.632
Solare termico	0	1.634	2.629	4.263
Impianto termico	864	4.830	1.256	6.950
Interventi combinati (1)	1.819	17.980	4.299	24.098
Totale	5.456	31.978	15.795	53.228

Fonte: elaborazione Cresme su dati ENEA, prezziari ufficiali settore edilizia, databank

(1) agli interventi combinati è stato applicato il coefficiente di 14,1 occupati per milione di euro di valore della produzione in interventi di riqualificazione risultante da numerose indagini e monitoraggi di cantieri e dal rapporto tra occupati in edilizia e valore della produzione del settore edile.

Rif.: Analisi sull'impatto socio-economico delle detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente (Cresme – Ministero dello Sviluppo, Luglio 2010)



Confindustria FINCO
Via Brenta, 13
00198 Roma
Tel 06 8555203-fax 06 8559860
e-mail info@fincoweb.org
sito web www.fincoweb.org

attenzione

La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco verso gli interlocutori rilevanti. Tuttavia la Federazione non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.